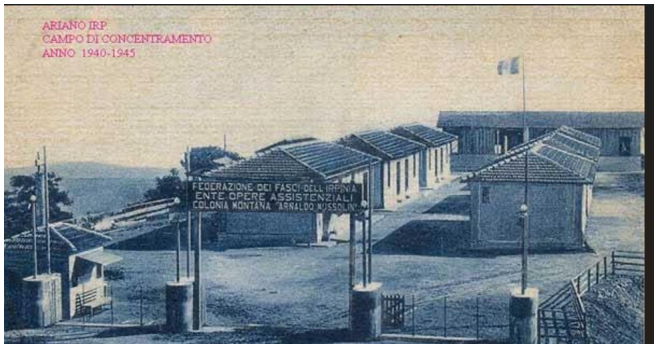


ARIANO IRPINO – L’emozione di un viaggio della memoria come conoscenza e la conoscenza come responsabilità civica. È questo il filo conduttore di *"Memoria insieme - Da Ariano ad Auschwitz: otto indirizzi, venti sguardi, una sola responsabilità"*, il progetto con cui il Polo tecnico di Ariano Irpino è stato ammesso al finanziamento ministeriale di 10.363 euro per i Viaggi della Memoria 2026/2027, rientrando tra le 25 scuole selezionate in Campania. Sostenuta dal dirigente scolastico ing. Massimiliano Bosco, e coordinata dalla prof.ssa Carolina Nardone, l’iniziativa segna una tappa fondamentale per l’istituto. Dopo il recente dimensionamento, due realtà scolastiche uniscono le proprie storie scegliendo di riconoscersi in una nuova identità comune, radicata nella storia e nella cittadinanza attiva.

Il finanziamento rientra nell’avviso pubblico del ministero dell’Istruzione e del merito dedicato ai *"Viaggi nella memoria ai campi di concentramento nazisti"*. La misura, che attua la legge 211/2000 sul Giorno della Memoria (aggiornata dalla legge 46/2025), sostiene i progetti delle scuole statali per accompagnare gli studenti sui luoghi della Shoah e della deportazione italiana.

Nel percorso formativo saranno coinvolti 20 studenti delle classi quarte e quinte in rappresentanza di tutti gli otto indirizzi di studio del Polo (Amministrazione, finanza e marketing; Sistemi informativi aziendali; Costruzioni, ambiente e territorio; Agricoltura, sviluppo rurale e valorizzazione dei prodotti del territorio; Chimica, materiali e biotecnologie; Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera; Meccanica, meccatronica ed energia; Elettronica ed elettrotecnica).

L'itinerario si svilupperà attraverso un cammino organico e progressivo. Il percorso prenderà avvio dai campi di internamento di Ariano Irpino. Gli studenti svolgeranno un’attività di ricerca attraverso documenti, mappe, fotografie, testimonianze e fonti locali, ricostruendo il contesto dell’internamento e le vicende delle persone coinvolte. Spazi oggi apparentemente ordinari, spesso attraversati senza conoscerne il passato, torneranno a parlare.

Da questo lavoro nascerà l'*"Atlante della Memoria di Ariano"*. Questa prima tappa locale sfocerà nella fase successiva, denominata
"Otto sguardi sulla memoria"
, in cui ciascuno degli otto indirizzi professionali analizzerà la Shoah attraverso una specifica prospettiva disciplinare ed etica, dai numeri della persecuzione e la gestione digitale dei dati fino all'architettura dei luoghi, al valore del cibo, alla scienza e ai sistemi tecnologici.

Il cuore dell'esperienza sarà rappresentato dal viaggio vero e proprio in Polonia, intitolato *"Il viaggio nella memoria"*
, che toccherà Cracovia, il quartiere ebraico di Kazimierz, il Museo-Memoriale di Auschwitz-Birkenau e la miniera di sale di Wieliczka. Durante questa fase i ragazzi utilizzeranno un apposito
"Taccuino della Memoria"
per trasformare l'impatto emotivo in pensiero critico e consapevolezza. L'esperienza, tuttavia, non si esaurirà con il rientro a scuola: l'ultima fase,
"La memoria torna a casa"
, prevede la restituzione dei risultati all'intera comunità attraverso attività di
peer education
, la realizzazione del prodotto audiovisivo collettivo
"Otto voci, una memoria"
, l'allestimento di una "Stanza della Memoria" fisica e digitale e un evento pubblico per condividere i traguardi raggiunti con il territorio.

Grazie a questo percorso, che si concluderà entro il 30 giugno 2027, il Polo tecnico di Ariano Irpino si impegna a custodire la memoria come esercizio concreto di cittadinanza attiva. L'obiettivo è trasformare questa consapevolezza storica nel primo grande spazio condiviso del nuovo Polo, educando le nuove generazioni a riconoscere nel presente i segnali dell'esclusione e a scegliere da che parte stare.

Il progetto nasce da una convinzione semplice e profonda: una scuola nuova ha bisogno anche di una memoria comune. E la memoria comune non cancella le differenze, le mette in relazione. Gli otto indirizzi porteranno linguaggi e competenze diverse, ma tutti partiranno dallo stesso luogo e giungeranno alla stessa domanda: che cosa possiamo fare oggi perché ciò che è accaduto non torni ad accadere?